Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

L'ASTENSIONE DAL LAVORO E' STATA COMPATTISSIMA

5000 lavoratori del Poligrafico in sciopero ieri per la mensa

L'adesione dei sindacati aziendali della CISL e dell'UIL - Rappresaglia della direzione nello stabilimento di via Gino Capponi rintuzzata dal personale

Riprende la lotta alla Centrale del latte

I 5000 dipendenti dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato proseguendo la loro agitazione per ottenere il computo della indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali e per elevare il valore della mensa a 200 lire al giorno, hanno ieri di nuovo sospeso il lavoro.

Alla sospensione di lavoro, indetta dal sindacato poligrafici aderente alla CGIL, hanno aderito aziendalmente i sindacati della UIL e della CISNAL, nonostante il parere contrario delle loro organizzazioni provinciali.

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero che è stato di due ore o di un'ora e mezza a seconda dell'orario di lavoro è risultata pressoché totale. Allo stabilimento di piazza Verdi le maestranze si sono astenute dal lavoro alle 10, e quello di via Gino Capponi al 90% e alla Cartiera Nomentana al 95%.

In quest'ultimo stabilimento, la direzione, attuando una rappresaglia, non ha fatto sommministrare la mensa ai lavoratori del primo turno. Rintuzzando prontamente il sopruso, i lavoratori giornalieri hanno scioperato dalle ore 12,30 effettuando 4 ore di sospensione di lavoro.

Alla Centrale

Le maestranze della centrale del latte hanno ieri deciso di riprendere l'agitazione per ottenere l'effettiva municipalizzazione della azienda, obiettivo questo per il quale si battono ormai da parecchi anni.

La decisione è stata presa dal personale al termine di una assemblea generale nel corso della quale si è constatato che, nonostante le assicurazioni date dall'assessore L'Eltore il 17 marzo alla commissione interna, la municipalizzazione della azienda è ancora cosa da venire.

Per quanto riguarda l'assessore L'Eltore, va sottolineato, che egli per dimostrare la veridicità delle sue affermazioni, fece diramare dal direttore della azienda, ing. Longobardi, un comunicato che fu portato a conoscenza di tutto il personale e con il quale si annunciava che a seguito dell'interessamento dell'on. Saragat, il ministro Tambroni aveva rimosso ogni ostacolo che impediva la municipalizzazione della Centrale. Nel comunicato, si precisava inoltre, che nel corso della stessa settimana, l'assessore e i dirigenti della azienda si sarebbero recati al ministero degli Interni per il completamento della pratica.

A distanza però di 18 giorni i lavoratori della centrale del latte e la commissione interna non hanno avuta alcuna notizia degli ulteriori sviluppi della vertenza. Alle loro giuste richieste e agli ordini del giorno presentati non è stata data risposta alcuna. D'altra parte la diffidenza del personale si è accresciuta a seguito degli impedimenti frapposti dalla direzione dell'azienda all'assemblea del personale per discutere della municipalizzazione.

Si aggiunge il persistere pericolo che gruppi di speculatori privati si impossessino della centrale, risulta più che giusta la decisione delle maestranze di riprendere l'agitazione, decisione alla quale hanno aderito i sindacati rappresentanti della CISL e della CISNAL in seno alla commissione interna.

Come prima conseguenza, oggi, la lavorazione del latte verrà sospesa per un'ora, mentre per domani è preannunciata una sospensione di due ore. In conseguenza a ciò la produzione del latte sarà ridotta oggi di 20 mila litri e domani di 40 mila litri, senza particolari disagi per la cittadinanza. Se l'agitazione dovesse continuare a causa dei cavilli delle autorità tutorie, la riduzione della produzione del latte avrà più sensibile per cui i disagi a cui andrà incontro la cittadinanza debbono imputarsi alle autorità competenti.

In questo senso è stato votato dalla commissione un ordine del giorno con il quale nel [illegible] la solidarietà dei lavoratori [illegible] ATAC e ACFA

Anche oggi e domani si vota alla Stefer

[illegible] votazioni per il rinnovo della Commissione interna della STEFER.

L'esito dei lavoratori [illegible] è stata raggiunto una [illegible] per cui si prevede una elevata partecipazione al voto. Le votazioni proseguiranno [illegible] di oggi e di domani.

I dibattiti di oggi sul congresso del PCUS

Oggi avranno luogo i seguenti dibattiti sul XX Congresso del PCUS: alla cellula Fiorentini, ore 17 con Franco D'Onofrio; alla Sezione Centocelle, ore 20, alla Sezione Portonaccio (cellula appalto Stato) ore 16,30, alla Sezione Tuscolana ore 19,30.

Domani venerdì si terranno inoltre i seguenti dibattiti: alla Sezione Tuscolo, cellula INA, alla Sezione di Velletri ore 19 con il sen. Ottavio Pastore, alla Sezione di Albano ore 19, a Casalbertone ore 20, alla cellula Banca d'Italia della Sezione Monti, ore 18, a Pietralata ore 20, alla cellula OMI della Sezione Ostiense ore 19,30, alla Sezione Borgo, ore 19,30, alla Sezione Monteverde ore 20 con il sen. Antonio Pesenti, alla Sezione Garbatella ore 20 con Carlo Salinari.

Ricevimento alla legazione della Repubblica ungherese

Alla legazione della Repubblica popolare ungherese (via della Villini) 12 ieri sera ha avuto luogo un ricevimento indetto in occasione della festa nazionale ungherese. Era presente moltissimo personale diplomatico ed hanno potuto [illegible] la Cecoslovacchia, la Romania, la Polonia, l'India, l'Indonesia, la Jugoslavia, il Canadà, Ceylon, la Polonia, l'India, i rappresentanti diplomatici della Albania, dell'Etiopia, del Paraguay, della Svizzera, della Repubblica popolare cecoslovacca, della Repubblica popolare romena.

Numerosissimi signori con nomi del diplomatico hanno preso parte al simpatico trattenimento. Erano presenti lo scultore Bernini, il direttore responsabile di Vie Nuove, Fabia Gentileschi, numerosi parlamentari tra cui abbiamo notato il compagno Terracini e l'on. Pomaro presidente dell'Associazione culturale Italia-Ungheria, numerosi giornalisti e corrispondenti della stampa estera. Il ricevimento che ha avuto inizio verso le ore 18 si è protratto oltre le ore 20.

Una giovane sposa tenta di assassinare il marito

Ha premuto il grilletto del revolver ma per fortuna la pallottola non era in canna

L'altra sera, verso le ore 21, in un modesto appartamento di via Ignazio Persico lotto 11 una donna ha tentato di uccidere il marito sparandogli contro un colpo di rivoltella. Dalla bocca dell'arma non è uscito però il proiettile: la donna s'era dimenticata di mettere la pallottola nella canna ed il percussore è schioccato nel vuoto. L'uomo, tale Augusto Pierini di 34 anni, superato l'attimo di sbalordimento, ha disarmato la moglie Rosa Gervasoni di 36 anni trascinandola al commissariato della Garbatella dove ha denunciato il fatto.

Il gesto della donna era giunto a conclusione di un violento litigio scoppiato fra i due coniugi. Da qualche tempo la Gervasoni era venuta a conoscenza dell'infedeltà del marito sapeva, aveva le prove, che un'altra donna si era inserita nella vita di Augusto. Pierini. Inutilmente aveva cercato di convincerlo affinchè rispettasse i suoi doveri coniugali. Ma con il passare dei giorni Rosa Gervasoni aveva capito che ogni suo tentativo per distaccare il marito dall'altra donna era destinato a cadere nel vuoto. Tre mesi fa la Gervasoni acquistò una piccola «6,35 Beretta» decisa a finirla con quella vita. Ha atteso ancora, empie sperando che il marito rinsavisse, finchè ieri sera, accecata dall'ira, ha infilate nella piccola pistola un cartuccio contenente sette proiettili ed ha schiacciato il grilletto.

Ieri Rosa Gervasoni è stata tradotta alle Mantellate e denunciata per tentato omicidio e detenzione abusiva di arma da fuoco.

Fugge dall'ospedale e vien fermato a Termini

Ieri mattina è stato fermato alla Stazione Termini il giovane Luigi Cogliolo di 27 anni al [illegible] l'altra sera dall'ospedale di S. Camillo di Colle. Due agenti di P.S. hanno fermato il Cogliolo mentre era in procinto di salire in treno per allontanarsi da Roma allo scopo come pare di [illegible] il trasferimento alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Per ignoti dall'ospedale il giovane si era procurato un vestito.

Gli atti del processo Montesi al Tribunale di Venezia

Gli atti del istruttoria per la morte di Wilma Montesi raccolti in ottanta 100 volumi sono stati spediti ieri mattina a Venezia. Poco dopo mezzogiorno un camioncino scortato dalla polizia è partito dal Palazzo di Giustizia alla volta della stazione Termini. Di qui i cassoni sigillati contenenti i fascicoli sono caricati nel bagagliaio di un treno che è partito alle 15.

Stamane pertanto i documenti [illegible] consegnati al presidente del Tribunale veneziano designato dalla Cassazione a celebrare il processo contro Piero Piccioni, Montagna, Polito e tutti gli altri imputati [illegible].

Un bimbo ucciso da un autocarro

Il piccolo Carlo Scala di [illegible] abitante in via Quarto Grande [illegible] stato investito e travolto da un pesante camion mentre, alle 11,15 attraversava di corsa la Cassia all'altezza del civico 1892. Nel violentissimo urto il corpo del bambino è stato scaraventato sulla cunetta. Lo Scala è stato pietosamente raccolto da un automobilista di passaggio e da portato in ospedale a S. Giovanni dove è ricoverato qualche minuto dopo il [illegible] in coma.

Scaricò la rivoltella sulla moglie e l'amante

E' stato condannato a 6 anni di carcere — L'episodio avvenne a Primavalle il 7 dicembre scorso

Con una condanna a sei anni di reclusione si è concluso ieri in Assise (Presidente Napoletano, PM Fasa) il processo a carico del giardiniere Nicola Salvatore Romanella imputato di duplice tentato omicidio. Alla sbarra, assistito dagli avvocati Cassinelli e Nicola Madia.

Alle 21 del 7 dicembre dello scorso anno il Romanella, che era stato abbandonato dalla moglie Maria Langiano, si recò nella casa di piazza Capocelatro 32-33 dove la donna lavorava. Dopo un breve violento litigio lo uomo sparò due colpi di rivoltella contro il proprietario, il negozio Giuseppe Barami e contro la moglie. Fra i due [illegible] tempo una relazione [illegible] di cui il Romanella era venuto a conoscenza. Mentre Maria Langiano riusciva a fuggire, il Barami fu raggiunto da quattro pallottole [illegible] essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Il ferito [illegible] immediata.

Nell'udienza di ieri il PM ha chiesto la condanna dello imputato a 16 anni di reclusione concedendo tuttavia le attenuanti. Accogliendo le tesi degli avvocati difensori Cassinelli e Nicola Madia, la Corte ha accordato le attenuanti della provocazione e del movente di particolare valore morale e sociale.

* * *

Sotto l'imputazione di maltrattamenti aggravati seguiti dal suicidio del coniuge, è comparso ieri in Assise (Presidente Intagliata, PM Coi) a [illegible] Romeo Valeri di 52 anni. Ad difesa gli avvocati Carlo Taddei e Giuseppe Romano.

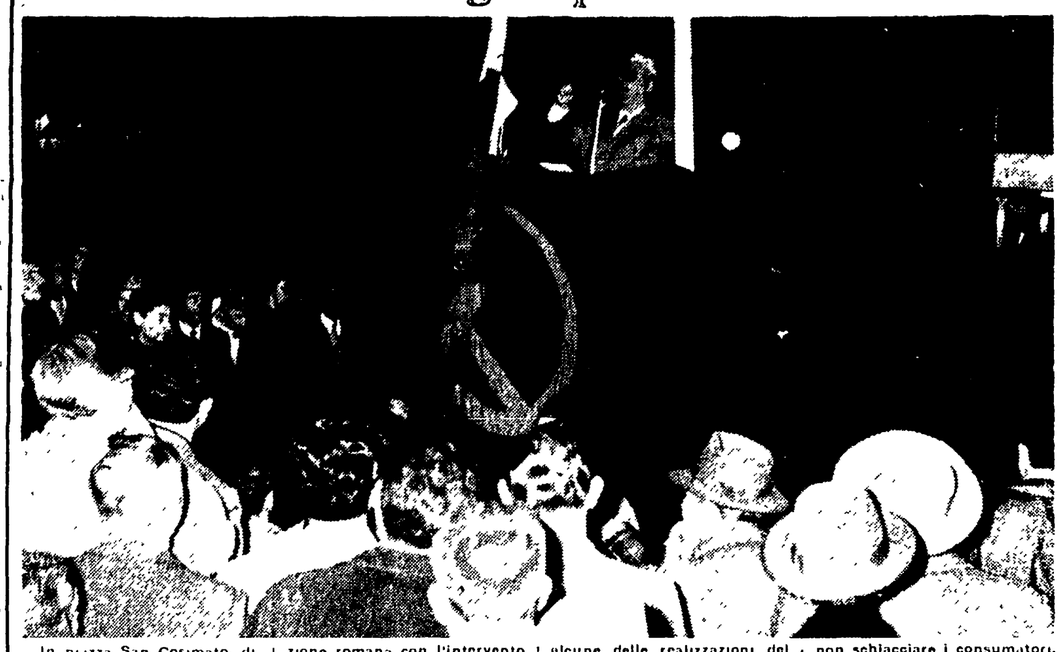
All'alba del 15 dicembre del 1954 in un momento [illegible] scoppiò fra il Valeri e sua moglie Adelina Cantarelli. La donna, dopo aver colpito il marito a colpi di forbici, si gettò dalla finestra. Il giorno successivo entrambi morì al Policlinico, dove anche l'uomo fu ricoverato in osservazione.

Poichè fra i coniugi esistevano rapporti non buoni [illegible] frequenti litigi resi più aspri dalle precarie condizioni economiche il giudice istruttore ritenne che il Valeri fosse responsabile sia pure indirettamente, del suicidio e pertanto lo rinviò a giudizio.

Ieri l'imputato ha protestato la sua innocenza escludendo di aver maltrattato la moglie e di averla indotta al tragico gesto. Narrando poi quanto avvenne nell'appartamento di via Monte Pallino (Villanelli) ha precisato che la moglie lo ferì nel sonno.

Successivamente hanno deposto i primi testimoni. Il processo proseguirà stamane.

Il sindaco di Bologna parla in Trastevere



In piazza San Cosimato, dinanzi ad un migliaio di cittadini, il sindaco di Bologna, compagno Giuseppe Dozza, ha tenuto ieri sera un comizio nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Federazione romana con l'intervento dei partecipanti al Consiglio nazionale del PCI.

Rivendicando una maggiore autonomia per le amministrazioni comunali e provinciali, il compagno Dozza ha citato alcune delle realizzazioni del Comune di Bologna. Le imposte indirette, quelle cioè che gravano sui generi di consumo costituendo circa l'80 per cento delle entrate dello Stato, vengono applicate in modo da non schiacciare i consumatori. Esse sono contenute al massimo per i generi di prima necessità o addirittura abolite.

Il 70 per cento delle famiglie bolognesi meno abbienti sono state escluse dal pagamento dell'imposta di famiglia. Oltre la metà dell'intero gettito del tributo è stato fatto gravare sulle famiglie più ricche, che sono circa 3000 sulle 115.000 complessive della città.

L'amministrazione democratica ha inoltre stanziato centinaia di milioni per la costruzione di case popolari, malgrado le difficoltà frapposte dall'autorità prefettizia. Gli alloggi già costruiti a spese del Comune vengono affittati a 820 lire per vano.

Il compagno Dozza ha quindi reso noto lo stanziamento di 500 milioni in dieci anni effettuati a favore dell'Università per la costruzione di un centro di studi di fisica nucleare e le provvidenze adottate nel settore dell'assistenza all'infanzia.

Analoghi comizi hanno avuto luogo nei centri della provincia. In molte sezioni della città, come ad Appio Nuovo dove ha parlato il compagno Li Causi, i comunisti si sono riuniti in assemblea intorno ai dirigenti convenuti per il Consiglio nazionale.

MENTRE SI CERCA AFFANNOSAMENTE A LONDRA IL TESTAMENTO

Una parte dell'eredità di Fitz Aucher toccherà forse a Carolina Picchioni

Il signor Perosino, che ospita la figliola del «mostro di Nerola» è convinto che il re dell'acciaio britannico dettò le sue ultime volontà - Ernesto Picchioni all'oscuro di tutto

Esiste o non esiste il testamento del re dell'acciaio a favore della figlia diciassettenne del mostro di Nerola Carolina Picchioni? La favolosa eredità — valutata oltre un miliardo e mezzo — tornerà in Inghilterra o la pioggia di sterline prenderà la via dell'Italia?

Finora nulla si precisa e meno ancora sulla faccenda che appare piuttosto intricata. Il signor Perosino, presso il quale la giovane abita da più di sei mesi è sicuro che il testamento esiste. «Non l'hanno ancora trovato — ci ha detto ieri durante una conversazione telefonica — perchè Fitz Aucher abitualmente dimorava fuori Londra ed è probabile che il documento comprovante le sue ultime volontà si trovi presso un legale di qualche città inglese. Personalmente sono convinto che Fitz Aucher non ha dimenticato la sua figlia adottiva».

La convinzione del signor Perosino è suffragata soprattutto dalla telefonata giunta qualche tempo fa da Londra. L'Aucher era legato con la famiglia Perosino da profonda amicizia e il re dell'acciaio conobbe Carolina Picchioni un anno fa quando, durante un periodo di vacanze trascorse nella nostra città egli espresse ai coniugi Perosino il desiderio di adottare una ragazza particolarmente infelice. La scelta cadde sulla figlia del «mostro di Nerola» che impressionò il magnate britannico quando egli la vide nell'ufficio della superiora del collegio delle suore Calasanziane alla Pineta Sacchetti.

Fitz Aucher telefonò dunque ai coniugi Perosino parlando loro della malattia che l'aveva colpito e che gli impediva di tornare a Roma per veder la figlia adottiva. Disse che non poteva alzarsi dal letto ma che ad ogni modo Carolina non doveva temere perchè egli aveva pensato a lei. Furono queste le ultime parole che Carolina udì pronunciare dal padre adottivo. Poi è venuto il telegramma che annunciava la sua morte.

Il desiderio espresso dal re dell'acciaio nella sua ultima telefonata, non è giunto improvviso. Spesso Fitz Aucher aveva dichiarato che era sua intenzione nominare erede universale la giovane Carolina. Per questo egli la tolse dall'orfanotrofio e l'affidò ai coniugi Perosino. Contemporaneamente [illegible] aveva iniziato le pratiche per l'adozione dell'orfana, pratiche che ora, come ieri abbiamo pubblicato, si trovano allo stadio della affiliazione.

Carolina Picchioni attende serenamente gli sviluppi della vicenda. Pare perfino indifferente e parla della pioggia di milioni che pare sia piovuta sul suo capo come di cosa che non la riguarda. Non è più la contadinella che otto anni fa, nella sua povera casa di Nerola assiste senza comprendere l'intero atroce significato, alla tragedia che si era abbattuta sulla sua strada. Si è fatta donna elegante e graziosa. Ma nei suoi occhi scuri velati di una perenne malinconia che nemmeno il sorriso, quando si affaccia, riesce a scacciare, si indovina l'angoscia sepolta per sempre dentro di lei dalle tragiche esperienze che la vita le ha voluto serbare.

A Nerola la notizia della favolosa eredità ha destato grande impressione. Amici e conoscenti si sono recati dalla madre di Carolina, Filomena Picchioni che vive con i figli Angelo e Gabriella. La donna, alle pressanti domande dei vicini, ha risposto stringendosi nelle spalle: «Se quei soldi ci sono, verranno».

Ernesto Picchioni, il mostro di Nerola, ignora completamente la vicenda.

Per lui i giorni passano uno sull'altro, uguali, nel tetro penitenziario di Porto Azzurro dove è stato ristretto dopo la condanna.

Le lauree honoris causa e un vero professionista

L'arresto di quel tal Roncoletta, che truffava il prossimo vendendo lauree honoris causa, affermando di essere il dottor Walter Ronchetta, ha avuto spiacevoli strascichi. Nella nostra città infatti abita e lavora il dottor Walter Ronchetta, che sta specializzandosi in tisiologia presso il Forlanini il quale è stato tempestato di telefonate di amici i quali spesso soltanto per scherzo, gli hanno chiesto notizie riguardanti le lauree honoris causa. Il dottor Walter Ronchetta, un noto e simpatico professionista, ovviamente, non ha nulla a che vedere con il Roncoletta e ci tiene a sottolineare di non essersi mai occupato di lauree honoris causa, vere o false che siano.

Furto in pieno giorno in via Petrolini

In pieno giorno i ladri si sono introdotti nell'appartamento del prof. Arsenio Americo Vricella vice preside della Scuola media «D'Azeglio», sito in via Petrolini 30 al Parioli. Il «colpo» è stato effettuato l'altro giorno presumibilmente tra le ore 17 e 19 e i ladruncoli sono entrati nella casa dopo essersi arrampicati sul terrazzino del piano rialzato.

Nella stanza da letto i malfattori hanno asportato 170.000 lire, bracciali, collane e due orologi d'oro e altri oggetti per un valore che si aggira intorno al mezzo milione.

Il furto è stato scoperto dal prof. Vricella verso le ore 20 rincasando. Del fatto si interessano il commissariato Salario e la squadra Mobile.

Rientra ubriaco e cade per le scale

Ieri mattina verso le ore 11 un autoambulanza della CRI ha trasportato al Policlinico tale Vittorio Raparsarda di 45 anni, abitante in via della Brianza 2. L'uomo che presentava una vasta ferita al capo, è stato ricoverato in osservazione. Il fatto si è interessata la squadra Mobile. Fu avvertito che la sera alle ore 23 il Raparsarda rientrando a casa piuttosto ubriaco era scivolato giù per le scale che conducono al suo appartamento — egli è portiere dello stabile di via Brianza — andando a finire in uno scantinato.

Il figlio Giuseppe accorrendo poco dopo l'aveva trovato privo di sensi e trasportato nella sua camera. Ieri mattina si è consigliato dal medico il ferito è stato trasferito al Policlinico essendosi le sue condizioni aggravate.

Il via al rallye del cinema

AFFINTA ALL CURVE' — Ieri mattina dal piazzale del Colosseo è partito il rallye del cinema: spettacolare parata di eleganza e di bellezza, alla quale, un po' per esigenze pubblicitarie e un po' per divertimento, partecipano ogni anno decine di attori. Ecco Sophia Loren al volante della sua favolosa Mercedes argentea (Costo: lire italiane 5.800.000)

SORRIDA, GRAZIE — Isa Miranda, la brava attrice milanese, alle prese con i fotografi, fra i quali si è insinuato anche un dilettante. Serio e compunto, nonostante la verdissima età e i pantaloncini corti. Incurante delle proteste dei «colleghi», il piccolo ha urlato: «Sorridi ragazza!». E Isa, bonariamente, si è voltata e lo ha accontentato

Mike Bongiorno minacciato di querela perchè assente alle riprese di un film

Non ha girato le ultime scene di «Lascia o raddoppia» - Intimazioni a catena dei legali

Mike Bongiorno, il biondo presentatore di «Lascia o raddoppia», verrà querelato dai legali della società cinematografica «Titanus» se entro domani mattina, alle 9, non si presenterà negli studi di via Sommacampagna per portare a termine alcune scene del film che si girava alla nota rubrica televisiva.

Mike Bongiorno ha partecipato a tutte le riprese del film, insieme con il principe De Curtis con Edy Campagnoli e con gli altri interpreti e doveva semplicemente ripetere alcune scene giudicate insoddisfacenti dal regista. Ieri mattina appunto Bongiorno era atteso negli studi della «Titanus» per portare a termine le scene mancanti. Il regista e tecnici e gli altri attori lo hanno atteso invano. Il presentatore di «Lascia o raddoppia» aveva preferito presentarsi alla partenza del rallye del cinema, il quale aveva dato la qualche giorno la sua adesione.

Un incaricato della Titanus, il dr. Lionello Dottarel, si è precipitato in macchina nel piazzale del Colosseo per prelevare il Bongiorno e indurlo a rispettare il contratto, ma si è trovato dinanzi all'ostinato diniego dell'italo-americano. Per me il film è finito — ha dichiarato Mike Bongiorno —, tanto è vero che fra pochi minuti partirò».

Il Dottarelli ha replicato vivacemente, ponendo l'interlocutore dinanzi alla minaccia di un'azione legale, ma inutilmente. Dopo un vivace scambio di opposte opinioni, il Bongiorno è saltato a bordo della sua auto ed ha preso la via per Sanremo.

Poichè senza la partecipazione di Mike Bongiorno il film non potrà essere portato a termine, la «Titanus», su cui incombe il pericolo di vedere mandati all'aria i milioni spesi, ha inseguito il presentatore della televisione con l'unico sistema possibile.

In ogni sede [illegible] Bongiorno è stata recapitata una intimazione telegrafica a firma del direttore della casa cinematografica. L'avv. Paolo Arangio Ruiz, legale della «Titanus», ha annunciato che se Bongiorno non si presenterà domani negli studi, egli presenterà una querela con richiesta di risarcimento dei danni.

L'odierna riunione dei presentatori di lista

I compagni presentatori [illegible] alle ore 20 di oggi:

Alla sezione Flaminio [illegible]

Alla sezione Appio [illegible]

Alla sezione Tiburtina [illegible]

Alle ore 20 del giorno 6 aprile

Alla sezione Italia [illegible]

Alla sezione Salario [illegible]

Alla sezione Campitelli [illegible]

Alle ore 20 del giorno 7 aprile

Alla sezione Testaccio [illegible]

Alla sezione Porta Maggiore [illegible]

Alla sezione Monti [illegible]

Tutti portano un documento di identità.

Numerosi nuovi concorrenti stasera in "lascia o raddoppia,,

Un nutrito numero di esordienti sarà presente alla trasmissione di oggi di «Lascia o raddoppia». Le 21enne Graziella Airadi, impiegata di Firenze che sarà interrogata sulla musica leggera; Felice Scipioni, studente, 22enne, di Valentano (Viterbo) che sarà interrogato in letteratura italiana; Mario Arborini, maggiorenne, milanese, di anni 46, che, emulo di Dossena, ha chiesto di essere interrogato in geografia; il 33enne Roberto Bosi, interprete alla stazione ferroviaria di Bologna, che ha scelto l'etnologia. E, infine, lo insegnante elementare Damiano Mazzoli di Modena che verrà interrogato sulle arti figurative.

A questi esordienti, la cui partecipazione a «Lascia o raddoppia» è certa, si aggiungeranno altri, tutti di eccezione, le candidature dei quali è però ancora in discussione: una signora sessantaduenne di 82 anni che ha chiesto di essere interrogata sulla storia della scultura italiana dalle origini ai tempi moderni; un'altra vecchietta di 70 anni di Genova, che ha chiesto di essere interrogata anch'essa sulla storia «come la Bolognini»; un pescatore 90enne di Napoli per la botanica.

Saranno infine interrogati i maggiori candidati: il commerciante milanese Giuseppe Benelli (rivista e varietà) che dovrà rispondere alla domanda da 1.280.000 lire e la dottoressa Adele Gallotti (cinema) per la domanda da 2.560.000.

Per i propagandisti della federazione

Tutti gli oratori e propagandisti della Federazione sono convocati, domani 6 alle ore 18.30 nei locali della Federazione, per proseguire sui temi specifici, la discussione iniziata il 29 marzo.

Vestiti - Giacche - Pantaloni Impermeabili - Soprabiti

Grande assortimento nei modelli di gran moda trovate a prezzi onesti solo da **DANDY** Via Nazionale 190 (Angolo 24 Maggio)

SARTO DI MODA Via Nomentana 33 (a 20 metri da Porta Pia)

Potrete anche scegliere delle bellissime stoffe di fabbrica per confezioni su misura.

Laboratorio di Prima Categ.

Si accettano in pagamento buoni **CIPS, EPOVAR, ATAC, suddette Ditte di pubblici Servizi, IPA, POSTELEGRAFONICI, COMIT, LL. PP., ecc.**

Consigliamo i nostri lettori a fare i loro acquisti presso le aziende che sono soddisfatti

CAMURRI & MONACO

a tutti coloro che acquisteranno per contanti un taglio di abito per uomo

REGALERÀ

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente

N.B.: Inoltre, ai suddetti acquirenti ed anche a tutti coloro che effettueranno un qualsiasi acquisto nei reparti di:

LANERIA - SETERIA - COTONERIA

verrà offerto in omaggio, per ogni acquisto, un biglietto che concorrerà al premio di un

TELEVISORE PHILIPS

che sarà sorteggiato il 30 luglio 1956

Via Tomacelli 104